

Firenze: la procura indaga i manifestanti pro-Palestina, mentre non si fermano le proteste

A partire da ieri mattina, le forze dell'ordine di Firenze hanno effettuato perquisizioni negli appartamenti di un gruppo di persone che, lo scorso 23 febbraio, avevano preso parte a una manifestazione pro Palestina nel capoluogo toscano, in cui si verificarono scontri tra polizia e dimostranti. Quel giorno, le cariche della polizia provocarono **diversi feriti sia a Firenze che a Pisa**, dove parallelamente si svolgeva un'altra manifestazione in favore della Palestina e contro i massacri di Israele a Gaza. Tra i perquisiti - e a detta loro indagati - vi sarebbero anche coordinatori del [SUDD Cobas fiorentino](#), che ha dichiarato che «di fronte al massacro di Gaza, Rafah e tutti i Territori palestinesi, di fronte a governi criminali accusati dalle corti penali internazionali, **siamo orgogliosi di stare dalla parte giusta della storia**». Nel frattempo non si arrestano le proteste in tutta Italia: ieri la [stazione di Bologna](#) è stata occupata da centinaia di manifestanti, con la conseguente sospensione della circolazione dei treni, mentre all'università La Sapienza di Roma gli studenti hanno improvvisato un corteo guidato dallo striscione «**Rafah brucia - Israele terrorista - Sapienza complice**».

A riportare la «**grave azione intimidatoria**» delle forze dell'ordine fiorentine è lo stesso SUDD Cobas del capoluogo toscano. Stando a quanto comunica il sindacato, le operazioni di perquisizione sarebbero **iniziate alle 06.00 del mattino**, e avrebbero avuto luogo «nelle case della nostra coordinatrice e coordinatore sindacali e di alcuni membri della comunità di lotta». Non è ancora ben chiaro che cosa le forze dell'ordine cercassero a casa dei sindacalisti di SUDD Cobas. Nello specifico, le persone oggetto di perquisizione avevano partecipato, al fianco degli studenti, alla manifestazione del 23 febbraio sotto il consolato statunitense per «**denunciare la complicità morale e materiale del governo Biden nel genocidio in corso in Palestina**». Durante quella stessa manifestazione, così come in quella svoltasi in parallelo a Pisa, la polizia aveva caricato i manifestanti, sfoderando gli sfollagente, ed è stata inoltre redatta una prima informativa che [scaricava la responsabilità](#) di quanto accaduto **sugli studenti**.

Nel frattempo continuano le proteste a favore della Palestina, per chiedere che il Paese faccia qualcosa per fermare il genocidio in corso a Gaza. Ieri pomeriggio a Bologna centinaia di persone coordinate dai Giovani Palestinesi hanno **bloccato la stazione dei treni**, causando ritardi fino a oltre 90 minuti, e anche causando qualche cancellazione. La stessa associazione ha inoltre ricordato la manifestazione regionale che si terrà il 2 giugno a Modena in occasione della Festa della Repubblica, parallelamente al **presidio nazionale** che avrà sede a Roma nello stesso giorno. Nella stessa capitale continuano le proteste, tanto che gli studenti della Sapienza si sono mossi in corteo chiedendo il boicottaggio accademico e istituzionale, e rilanciando una ulteriore mobilitazione nazionale che **inizierà il 1 giugno**.

Firenze: la procura indaga i manifestanti pro-Palestina, mentre non
si fermano le proteste

In Italia e in generale in tutto il mondo, le proteste a favore del popolo palestinese sono sempre più forti e non sembrano arrestarsi; a trainare, anche se non sono da soli, sono nella maggior parte dei casi **gli studenti**. Nel nostro Paese risultano ancora in doppia cifra le [sedi universitarie occupate](#) dagli universitari, e in generale la ribattezzata “**intifada studentesca**” ha assunto i connotati di un [movimento globale](#).

[di Dario Lucisano]